

AZIENDA AGRICOLA BARONE DE CLES

Innovazione viticola ed enologica con spirito rinascimentale



1

L'azienda agricola

L'Azienda Agricola Barone De Cles si trova a Mezzolombardo in provincia di Trento; è nata negli anni '50, gode tuttavia di un'antica tradizione vitivinicola che risale al XIV secolo, quando i Cles coltivavano le vigne intorno a Castel Cles. L'azienda vinifica nell'antica Cantina Scari, ereditata dal titolare per via materna, attiva dal 1759.

L'azienda vinifica le uve coltivate nei vigneti di proprietà, circa 40 ha situati nei comuni della Piana Rotaliana: Mezzolombardo, Mezzocorona e San Michele all'Adige. **La varietà più coltivata è il Teroldego**, a seguire Merlot, Lagrein, Chardonnay, Pinot Grigio e Traminer Aromatico.

L'uva prodotta viene conferita e vinificata nella **cantina aziendale**, con una produzione di circa 100.000 bottiglie l'anno.

L'azienda fa parte dell'Associazione **Vignaioli del Trentino**, un'unione di produttori nata nel 1987 con l'obiettivo sviluppare il commercio e la promozione dei vini trentini. Gli aspetti relativi alla comunicazione sono curati direttamente, attraverso una società creata *ad hoc* dalla famiglia Cles che si occupa di tutti gli aspetti legati al **marketing**, dalle etichette alle confezioni, fino alla gestione del sito internet.



Il **canale di commercializzazione** privilegiato è rappresentato dall'**Ho.Re.Ca.**; l'azienda esporta la produzione anche all'**estero**, in particolare in Canada e negli Stati Uniti.

L'azienda prima dei finanziamenti

Maso Nogarole è stato acquistato dai Cles nel 1953, a seguito di una delle importanti opere di bonifica intraprese nella zona nel secolo scorso. Il terreno è stato fin da subito utilizzato per la produzione agricola, senza tuttavia un indirizzo colturale specifico, sono stati messi a dimora frutteti, viti e seminativi. Una parte dell'area era incolta, mentre una porzione era occupata da bosco. Parte della proprietà (per lo più boscata) fu in seguito espropriata per la realizzazione della Strada Provinciale, che oggi separa la proprietà dall'Area SIC.

2

Gli interventi realizzati con il PSR 2007-2013

Con il contributo dei fondi del **Piano di Sviluppo Rurale** sono stati inseriti nel progetto interventi volti a ripristinare la biodiversità della matrice agricola. L'intervento realizzato è stato funzionale anche al riordino della superficie produttiva a favore dell'impianto del vigneto.

In particolare, il progetto ha riguardato la **misura 323/2** "Iniziativa di riqualificazione degli habitat e di sensibilizzazione ambientale nelle aree Natura 2000 e nei siti di grande pregio naturale" con un contributo concesso di € 79.641,00, pari al 90% dell'investimento ammesso a finanziamento.

Il progetto ha previsto la **rimozione di un terrapieno esistente**, recuperando uno spazio per la creazione di un'ampia fascia ecotonale (ambiente di transizione tra due ambienti omogenei). Tale fascia è a sua volta collegata con un nucleo di bosco e con un piccolo stagno creato ex-novo che riproduce l'habitat dell'**ululone dal ventre giallo**, specie di anfibio di interesse comunitario legata agli ambienti agricoli, oggi divenuta specie rara nella zona.

L'area SIC "La Rupe" e l'intervento di riqualificazione di Maso Nogarole

L'area agricola denominata Maso Nogarole è situata al confine con una Riserva Naturale Provinciale inserita nella Rete Natura 2000. Tale Biotopo costituisce uno degli ultimi lembi dell'antico paesaggio fluviale che caratterizzava il corso dell'Adige e dei suoi affluenti. La presenza concomitante del bosco ripariale e delle circostanti pareti rocciose conferisce all'area un elevato valore faunistico. Poiché le aree agricole limitrofe al SIC sono fondamentali per le connessioni ecologiche e l'interscambio tra le specie di interesse comunitario, il titolare dell'azienda ha deciso di inserire - nell'ambito del progetto di sistemazione agraria dell'area - la creazione di una fascia ecotonale tra l'area agricola e la roggia esistente. Tale fascia, larga tra 5 e 7 metri e costituita da specie arbustive, è a sua volta collegata con un nucleo di bosco e con un piccolo stagno. Quest'ultimo, creato ex-novo e coronato da vegetazione palustre, riproduce l'habitat dell'ululone dal ventre giallo (Bombina Variegata), diventato ormai raro nel territorio provinciale.

Fonte: intervista / Provincia Autonoma di Trento / Relazione tecnica del progetto



L'azienda e la viticoltura "sostenibile"

Dal 2008 la gestione agronomica ed enologica dell'azienda è curata dal giovane imprenditore Giorgio Cles, oggi ventisettenne, che, forte dei suoi studi in viticoltura ed enologia, ha intrapreso un percorso di **riqualificazione dei vigneti aziendali** in chiave sia storica sia ambientale. È proprio nell'ottica di coniugare le esigenze produttive con la valenza naturalistica di uno degli appezzamenti aziendali (*Maso Nogarole*) che l'azienda ha fatto ricorso ai finanziamenti del **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013**. Il vigneto impiantato è condotto con tecniche agronomiche che consentono di **diminuire il più possibile l'impatto ambientale** dell'attività agricola stessa: dal **risparmio idrico** alla minimizzazione della *presenza* antropica per **abbattere l'emissione di CO₂**, fino all'installazione di **bat box** (cassette di legno rifugio per pipistrelli) per la lotta biologica.

Anche gli altri due principali appezzamenti dell'azienda - *Maso Scari* e *Castel Cles* - sono gestiti secondo uno **specifico tema** assegnato. Il primo è un fondo storico della Piana Rotaliana, le cui viti sono state piantate nel periodo tra le due Guerre Mondiali; si tratta pertanto di esemplari molto vecchi che non hanno subito i processi di selezione su singoli cloni, operati a partire dagli anni '50 per limitare l'impatto della fillossera (parassita che attacca le radici delle viti). Il tema di questo vigneto è pertanto quello della **conservazione del patrimonio genetico** dei vigneti autoctoni, in particolare il Teroldego.

Il terzo fondo, situato in Val di Non, è invece oggetto di approfonditi **studi pedoclimatici** per individuare i vitigni a bacca bianca più idonei a essere coltivati in un contesto in cui la vite è stata ormai quasi completamente soppiantata da altre tipologie di coltura, in particolare le mele.

I fattori dell'eccellenza rurale

1. **Ricerca e innovazione** in campo enologico, unita alla tutela e alla riqualificazione dell'habitat naturale
2. **Sinergia con le Istituzioni** per la realizzazione degli interventi di riqualificazione ambientale
3. **Comunicazione e marketing**: il titolare dell'azienda ha dato vita ad una società di comunicazione che si occupa esclusivamente di questi aspetti. Inoltre, anche la partecipazione all'Associazione Vignaioli e a Città del Vino è volta a far conoscere l'azienda attraverso la valorizzazione del territorio

PSR 2007-2013 Provincia Autonoma di Trento

Misura 323/2 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale: riqualificazione degli habitat e sensibilizzazione ambientale in aree Natura 2000 e in siti di grande pregio naturale" con un contributo concesso di € 79.641,00, pari al 90% dell'investimento ammesso a finanziamento

Fonte: intervista / Provincia Autonoma di Trento



I numeri dell'azienda

Estensione: 45 ha suddivisi in 3 appezzamenti principali (Maso Scari, Maso Nogarole, Castel Cles)

Produzione: 100.000 bottiglie/anno prodotte

9 tipologie di vino commercializzate, tra cui 3 di **Teroldego**

Fonte: intervista

4

A cura di Filippo Chiozzotto

I dati sono aggiornati a giugno 2013